DELLE GVERRE

# DI FIANDRA

DI

POMPEO

GIVSTINIANO

LIBRO PRIMO.

PASSAVA *già l'anno trentesimo, da che la solleuatione delle Prouincie della Germania inferiore, sottoposte al dominio del Re Cattholico, haueua dato principio alla guerra, communemente chiamata di Fiandra; la qual hauendo con varij successi durato sin' al anno mille seicent' vno, et anco cõtinuando, pareua ch'in tal tempo hauesse ridutte le cose de' Cattholici à qualche disauantaggio, poi ch' erano all'hora* ANNO 1601.



Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

ANNO 1601. in piedi diuersi mottini nel loro essercito, e gli stati delle Prouincie vnite, volgarmente nominate Olandesi, doppo essersi impadroniti di Berghe sopra il Reno, luogo di consequenza, per il passaggio del detto fiume, s'erano poi di piu accampati sotto la Città di Bolduch, mentre il Sereniß. Arciduca ALBERTO d'Austria, impedito nell'impresa d'Ostende, (terra nella Prouincia di Fiandra) trouaua ogni giorno le difficoltà maggiori, per venirne à fine. E Ostende piazza fortißima, situata alla stiaggia del mare, cinta da duo canali, che fanno il paese all'intorno pieno di piccioli riui e di paludi, e seruono di piu per porti, per i quali, con l'acque alte, entrano vasselli grandi, solendo il mare Oceano, con moto continuo, sei hore crescere, e sei diminuirsi: è di sito molto grãde, di forma che tira al lungo, fortificata con otto baluardi non di egual grandezza, ne egualmente fra loro distanti, ma fatti com'è parso piu à proposito, per serrare il circuito dell'habitatione: ha fosso assai largo, per il quale passa vn profondo canale; la sua strada coperta è ben fiancheggiata da gran riuellini, à quali per fosso seruono i canali; ben che questa strada coperta non è all'vso ordinario, ma alta in maniera, che si può chiamar altra cinta di riparo: la parte poi della detta Terra, che guarda verso il mare, è senza strada coperta, ma in vece d'essa, (oltre il primo riparo) n'ha vn altro ben fiancheggiato da cinque corpi di difesa serrati per di dentro,

e per

e per di fuori, che vien detta la Villa vecchia; in maniera ch' Ostende è diuisa in Villa nuoua, e Villa vecchia, che si congiungono insieme per ponti, passando per mezzo vn canale, che fa il fosso fra loro, il qual serue per porto à vaselli: ha diuerse incluse, ò siano chiuse, ouero incastri, fatti si per ritener l'acque nel fosso, come per lasciarle in bassa marea calar ne' canali, e tenergli netti dall'arena, che vi conducono le sudette acque nella crescente. Dalla parte di Sant' Alberto verso il mare, è vn argine, che cominciando dalla strada coperta, continua al lungo della spiaggia, fabricato, accioche l'acque, quando crescono, non passino ad allagar le campagne, sottoposte per la loro bassezza all' inondationi. Allungo d' esso mare sono piantati spessi e grossi traui, che si chiamano steccate, ad effetto, che l' impeto della crescente, e della fortuna rotto in essi, non apporti tanto danno alla Terra. Con la commodità della sudetta piazza scorreuano gli Olandesi la Prouincia di Fiandra, e la forzauano à grosse contributioni: onde i Cattholici fabricarono à i passi pui importanti cinque forti chiamati Sant' Alberto, Sant' Isabella, Santa Clara, San Michele, e Bredenè, oltre i fabricati prima, di Blanckenberghe, Oldenburgh, e Nauskerch, ne' quali tenendo buon numero di soldatesca, tolsero à' nemici le contributioni, & rimediarono in parte i graui danni ch'il paese sentiua.

ANNO 1601.

# FIGVRA I.

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Hor l'Arciduca hauendo per diuersi rispetti à cinque di Luglio del mille seicent'vno, attaccata questa piazza, e fatto due quartieri, vno al forte di Sãt' Alberto nel quale allogiaua la sua persona, e l'altro verso Bredenè, l'andaua ogni giorno piu stringẽdo; perche Don Geronimo Mõroi Maestro di campo de' Spagnoli, e Nicolò de Catris de Valloni, in tre notti s'erano cõdotti ad vn colle d'arena assai vicino alla piazza, oue posti pezzi d'artiglieria le dauano gran danno, & haueuano dato principio ad vn ridutto, & ad vn trincierone, e fattoui piazza d'arme, & il Conte Frederigo de Bergh, che cõmandaua al quartiere di Bredenè, piãtati alcuni pezzi d'artiglieria in vn eminente luogo delle dune, danneggiaua l'habitationi & ammazzaua molti de' nemici. Dune sono, alcune montagnette d'arena alla stiaggia del Oceano, le quali l'acque aiutate da vẽti quasi continui, trouando nel loro crescere l'impedimento de gl'argini, lasciano iui nel loro diminuirsi: s'è dato à i detti colli il nome di dune, poiche in questa maniera sono chiamate, e per l'auuenire nominaremo le cose con i vocaboli che la guerra con la lunghezza del tempo ha fatti noti à tutte le nationi. Era Gouernatore in Ostende Carlo Vandernoot, che subito diede del tutto conto à gl'Olandesi; i quali dubitando di quello che seguì, haueuano già cominciato à far grandissime prouisioni per la difesa della detta Terra, che molto loro importaua, non hauẽdo

ANNO 1601.

ANNO 1601. essi altro piede nella Prouincia di Fiandra; onde risoluti di mantenerla à lor potere, la prouiddero di continuo abondantemente di tutto quello, che giudicorno necessario al mantenimento d'essa, e ben spesso le mandarono buon numero di gente fresca, perche gl' assediati, e con far sortite, e con il fortificarsi fuori e dentro della Terra, hauessero commodità di diffendersi. In tanto il Gouernatore si diede con ogni diligenza à riparar i luoghi deboli, & à metter l' artiglieria, oue pensaua poter piu danneggiare i Cattholici, e dar maggior disturbo à i lor trauagli, e giudicando la parte della Terra verso il forte di Santa Clara piu debole dell' altre, cominciò à trincierarsi in campagna da quella banda. Attendeua da S. Alberto Catriccio, à finir il già detto ridutto, & in questo al Monroi fu da vn colpo d'artiglieria tolta la testa, e il suo terzo fu dato à Simon Antunez, che seguendo il primo trauaglio, fabricò vn altro ridutto nella campagna, detto il Valdes, dal quale tirò vn trincierone verso il primo, perche insieme si potessero difendere. Entrò in questo in Ostende Francesco Verro con quattro mila fanti, mandatoui da gl' Olandesi per Gouernatore, il quale il giorno seguente fece vna grossa sortita; ma hauendo gente nuoua fu ributtato da Cattholici con perdita di molti de' suoi: e gl' Olandesi conoscendo di quant' vtile fosse loro mantener i posti presi fuori della Terra, per assicu-

rar

rar quella parte piu debole, deliberarono di piu auanzarsi, e cominciarono à fabricar tre redutti, che furono chiamati Poldri: e fecero di piu vn trincierone quadro, oue spiegarono cinque insegne, il qual mantẽnero tanto che furono fortificati i sopradetti redutti. Hora l'Arciduca visto quello che dal nemico si faceua, deliberò di far trauagliar anco dalla parte de' Poldri non solo per impedir à gl' assediati il piu auanzarsi, ma per sloggiarli da i redutti, & attaccar la piazza da quella banda: onde ordinò al Conte Frederigo, che lasciato in suo luogo Don Alfonso d' Aualos, passasse con il suo reggimento d' Alemanni & altre genti à Santa Clara, ou' egli trasferitosi, principiò subito due forti, che furono chiamati San Martino e Santa Maria. Et in questo il nemico preso vn altro posto in campagna, cominciò à fabricar vn nuouo redutto; il che inteso dal Arciduca, e conoscendo il danno che ne sarebbe seguito à lasciarlo finire, mandò ducent' huomini à commetterlo per due parti, i quali penetrando à viua forza nel detto ridutto, s'impatronirono d'esso, amazzando cinquãta fanti Olandesi con il loro Capitano, e fortificato il posto lo chiamarono il forte di S. Anna, dal giorno nel qual fu guadagnato. Poco dapoi gl'assediati vsciti dalla Terra, diuisi in due corpi al numero di due mila, fecero nuoua sortita sopra Cattholici, ma con perdita de molti di loro si ritirarono nella strada coperta. Dal quartie- ANNO 1601.

ro

ANNO 1601. ro di S. Clara il Conte Frederigo attẽdeua à trauagliare; e già finito il redutto di S. Maria, e messoui artiglieria, danneggiaua lo nemico: non mancando i Cattholici per la parte di S. Alberto auanzarsi con trinciere e redutti; quali voler tutti descriuere, & insieme le fattioni che quasi ogni giorno seguiuano, sarebbe cosa molto lunga e tediosa, hauendo quest' assedio durato tre anni: onde si farà solamente mentione delle cose piu principali. Cominciarono i Cattholici à fabricar vn argine nel quartiero di Sant' Alberto, verso la spiaggia del mare, per impedire à vasselli Olandesi l' entrar da quella parte nella Terra, i quali di continuo con gran facilità portauano à gl' assediati tutto quello, che loro faceua di bisogno, conducẽdo gente fresca, e tirando fuori gl' ammalati e feriti. Si fabricaua detto argine con fascine lunghe venti piedi, pieni di mattoni ben ligati in esse, per poter meglio resister con il peso al impeto dell' acque, e queste si dimandauano salciccie. Quest opera, benche vi morisse molta gente, et il mare alcune volte la interrompesse, doppo alcuni giorni fu redutta à perfettione, e messoui sopra molti pezzi d' artiglieria, in modo ch' à vasselli nemici fu tolto l' entrar nella Terra da quella parte. In questo tempo, della gente venuta d' Italia, sotto il commando di Don Giouanni di Bracamonte, d' ordine di S. A. passarono ad Ostende il suo terzo de Spagnoli, e quello d' Italiani del Conte Theo-

doro

doro Triuultio, essendo gl'altri dell'istessa natione di Domitio Caraciolo Marchese della Bella, e di Gio: Tomaso Spina, rimasti in Brabante. Vi giunse ancho Carlo di Longueual Conte di Buquoi con il suo reggimento de Valloni, e sette compagnie d'Alemanni di Florente Conte di Barlemonte, & à detto Buquoi fu dato il gouerno del quartiero di Bredenè, che lasciato dal Conte Federico, e poi da Don Alfonso, passato con il suo terzo d'ordine di S. A. à Sant'Alberto, era sotto il commando di Eustacio de Oiuguies signor de Grisone, Maestro di campo de Valloni. Trauagliauasi in tanto gagliardamente nel detto quartiero con trinciere, strade sotto terra, e gallerie, nelle quali opere moriuano molti Cattholici, non lasciando il nemico fatica ò diligenza per offendergli, e già s'erano auanzati alla palizzata e banchetta, che gl'assediati haueuano all'argine, che dalle dune arriua al baluardo del mare, per la qual strada pensauano caminar ad attaccarsi, quando di notte quei di dentro lo tagliarono nel crescer dell'acque, le quali con il lor impeto del flusso & reflusso, facendo l'apertura maggiore, tolsero in tutto la speranza d'attaccar la Terra da quella parte. Non fu mai creduto che gl'Olandesi venissero à risolutione sì pericolosa, perche si teneua per fermo, ch'il tagliar detto diccho hauesse douuto cagionar l'vltima rouina alla piazza, del che essi dubitando, con estrema diligenza

ANNO 1601.

ANNO 1601. & aßiduità, si diedero à remedij, e con il metter da quella banda pali, fascine, legni à trauerso, & infinita quantità de materiali, fecero in maniera, ch' il mare poco nocumento apportaua loro con il suo impeto.

Il Conte di Buquoi attendeua à fortificar il quartiero di Bredenè, per resister alle sortite, & allo sbarco ch' hauesse potuto tentar il nemico alla stiaggia del mare in quella banda, & auanzatosi alquanto, fece nell' vltimo delle dune vn picciolo redutto, che fu chiamato il Buterame, dal quale trauagliaua con tiri d' artiglieria le barche ch' entrauano nella Terra, ma con poco danno per la lontananza; onde dipoi cominciò molto piu auanti vn gran redutto chiamato San Carlo, il qual nel termine d' alcuni giorni finito, e postoui sopra molti pezzi d' artiglieria, danneggiaua in maniera le barche, ch' entrauono in Ostende per il canale fuori della strada coperta, che furono sforzati gl' assediati tagliar detta strada coperta verso il mare, e per quella via dar l' entrata à vasselli nel fosso, che seruiua loro per porto: questo redutto, perche s' hebbe à far in luogo oue arriuaua l' acqua nella crescente, fu cominciato con salsiccioni, ch' erano vna quantità delle salsiccie già nominate, legate insieme con cerchi di legno à guisa di botte, egli rotolauano per la sabbia fin doue si trauagliaua, e poi sopr' eßi con altre salsiccie e fascine, s' andaua alzando il trauaglio sin' al fine. Fu in questi giorni

ni Catrizio mortalmente ferito d'vna moschettata, & il terzo lasciato da Giouanni de Riuas dato al Bracamonte, & il suo riformato, il quale pochi giorni dapoi fu ammazzato d'vna moschettata & hebbe il suo terzo Don Aluaro Suarez: fu trincierato il quartiero di Santa Clara, perche si dubitaua, ch'il nemico sortendo in grosso numero, non gli hauesse potuto apportar notabil danno, per non poter esser soccorso dalla caualleria, nè dalle genti de gli altri quartieri, ch'hauendo à passar molti riui e paludi, difficilmente vipoteuano andare. Il nemico vedēdo ch'il Conte Federigo s'andaua di continuo auanzando con forti, dubitando d'esser attaccato da quella banda, si diede con ogni sollecitudine à fortificar & inalzar i posti, ch'haueua fabricato di fuori, e con palizzate, e con fossi, gli ridusse in maniera, che si poteuano dir quasi inespugnabili. In tanto nel quartiero di Sant' Alberto Don Agostino Messia Castellano d'Anuersa, ch'in nome di S. A. daua gl'ordini all'essercito, visitaua stesso i posti, e sollecitaua gl'auanzi, ch'in diuerse parti s'andauono facendo, à quali il nemico, con l'artiglieria e con diuerse picciole sortite, daua grandissimo trauaglio, poco hormai dubitando di non poter mantener la piazza. Mentre le sudette cose si faceuano, variamente l'Arciduca veniua consigliato circa l'impresa: diceuano alcuni, ch'in ogni modo bisognaua attaccar

ANNO 1601.

ANNO 1601. il baluardo del mare, poiche questa strada, se ben difficile e di molto pericolo, era nondimeno la piu sicura, & riuscibile, e proponeuano molte machine & ingegni per quest' effetto: altri mostrando l'estrema difficoltà che nell'essecutione del sudetto parere si trouaua, e che bisognando caminar molto spatio scoperto da diuersi fianchi e faccie di baluardi, infiniti sarebbono morti, e ch' il flusso & reflusso del mare haurebbe guasto e rouinato tutte le machine, proponeuano di far prima vna gran batteria, e poi andar all' assalto del detto baluardo, e cercar d' alloggiar, e di fortificarsi in esso: ma molti contradiceuano à questa opinione, dicendo prima, ch' il prender posto nel detto baluardo, era cosa molto difficile, che non si farebbe se non con molta perdita; e poi, che (se ben ciò fosse successo) non vi si potea alloggiare tanta gente, la quale nel tempo dell' acque alte, quando non era possibile andar al soccorso, fosse stata bastante difendersi dal numeroso presidio della Terra: perche non era possibile nello spatio che la marea era bassa fortificaruisi, tanto piu che nel posto non vi era commodità di terra, l' acquisto del quale, essendo dominato dalla villa nuoua, non haurebbe apportato quel gran vtile, che si stimaua, restando ancho dubbio, ch' il baluardo fosse minato, come haueuano referto alcuni fuggiti: perciò lodauano l'acquisto de' poldri, e l' attac-

taccarsi per quella parte alla Terra, che ben il nemico con il fortificarla haueua mostrato esser la piu debole, e della quale haueua maggior sospetto: ma opponeuano alcuni, che cosa lunga e difficile era il prender redutti sì ben fortificati, e difficilissimo poi l' auanzarsi, per il danno che da tanti fianchi si sarebbe riceuuto, ma che superandosi tutte le difficoltà, il nemico hauendo tanta gente, e potendogline venire dell' altra, con il trincierarsi in campagna, hauea facilità d' impedire simil disegno. Alcuni furono, che proposero il fabricar tre gran caualieri nelle dune di Sant' Alberto, à Santa Clara, e Bredenè, e fargli tanto alti, che signoreggiassero Ostende, e capaci di dieci ò dodeci pezzi d' artiglieria per uno, e con continui tiri roder tutto quello, che dalla piazza appariua sopra terra, e ferir le difese per fronte, per fianco, e per schiena, riducendo gl' assediati à mal partito: si contradiceua à ciò, perche l' esperienza insegna mai piazze per via de caualieri essersi rese, e che si douea procurar modo di prender, non di trauagliar Ostende. Non mancaua chi diceua esser bene con flotte, tonnellate, & altre machine, cercar di chiuder il passo à vasselli che veniuano al soccorso: & altri voleuano che dal forte di S. Carlo, nel quartiero di Buquoi, si douesse tirar vn argine verso il mare, sino al canale, & iui far vn forte, & in questa maniera prohibir l'entrata alle barche. Ma alla prima

ANNO 1601.

ANNO 1601. opinione era opposto, ch' il nemico con argani haurebbe tolto gl' ingegni, e disfatto à bassa marea le machine con l' artiglieria; & alla seconda, ch' era impossibile caminar tanto spatio contra il mare con simil trauaglio, e resister in vn medesimo tempo alle batterie & alla forza della crescente: onde voleuano fabricar vn forte dirimpetto al baluardo della chiesa, poiche in questo modo, si veniua prima à dar mano con il quartiero di Bredenè, e poi ponendoui artiglieria sopra, s' impediua il soccorso da quella parte, perche i tiri haurebbono ferito per fronte i vasselli ch'entrauano, e dominando la fossa ou' essi stauano, haurebbono gettati à fondo quelli, che fossero entrati senza danno, e tolto al nemico il prender terra per le sue fortificationi, come faceua, e della quale haueua tanto bisogno, & che con il fauore del detto forte si sarebbe con facilità fabricato vn caualiero, donde si sarebbono potuti battere i poldri, e le cortine della villa vecchia, e dar notabil danno à gl' assediati. In questo tempo gli Olandesi stringeuano malamente Bolduch, poiche essendo già arriuati con le trinciere sopra il fosso, apparechiauano gallerie, e metteuano in ordine diuerse machine per passarlo. si trouaua in questa piazza Gouernatore Antonio Baron di Grobbendonck, huomo di molto valore & esperienza militare, il quale staua con l' animo sospeso, per non hauer in essa piu che due

com-

compagnie d' infanteria, e due di caualleria: e se bene la città, ch'è grande, era assai popolata, non per questo il popolo era atto à far sortite, nè altre difese, che bisognauano in simili occasioni: perilche auisò l' Arciduca dello stato in che si trouaua detta città; il quale risoluendo di soccorerla, nè diede carico al Conte Federigo de Berghe, ch' in luogo del Conte Ernesto di Mansfelt (hormai decrepito) faceua l'offitio di Maestro di campo Generale, e gli diede sette mila fanti, e mille cinquecento caualli, & di piu ordinò à gl' amottinati, ch'alloggiauano nella terra di Verta, e che già erano accordati, che l' aiutassero in quest' occasione: si partì dunque il Conte, & arriuato à Diste sparse voce di voler fortificar Helmonte, luogo lontano da Bolduch cinque leghe, e vi mandò il Conte Gio: Giacomo Belgioioso Commissario Generale della caualleria con mille caualli & ottocento fanti Valloni, del terzo di Carlo de Lalain, Baron d' Assicourt, scriuendo à gl' habitanti de' villaggi vicini à detto luogo di Helmonte, che si trouassero pronti vn certo giorno assignato loro, per dar principio à detta fortificatione, ma poi in segreto commandò al Belgioioso, che conducendo seco la caualleria de gl' ammottinati, vedesse d' introdurre gl' ottocento fanti in Bolduch; il quale fatto la diligenza che conueniua, arriuò ad Helmonte la vigilia di Sant' Andrea, nel

ANNO 1601.

tra-

ANNO 1601. *tramontar del sole, e fece finta di voler allogiar la gente, ma nell' imbrunire della notte marciò con ogni possibil prestezza alla volta di Bolduch, & arriuatoui vicino, senza esser scoperto da' nemici, spinse auanti Bleileuen Sergente Maggior di Assicourt, con gli ottocento fanti, il quale passando tra doi forti degl' Olandesi, e tagliando à pezzi cinquanta fanti de i loro, che trouò in vn redutto, s' introdusse nella Terra, fermãdosi il Belgioioso con il resto della gẽte, sin che dalla Città con fuoco e con colpi d' artiglieria hebbe segno del riceuuto soccorso, e poi se ne ritornò ad vnirsi con il Conte, che marciaua alla volta di Bolduch per soccorerlo del tutto; del che auisato il nemico, & essendo sopragiunto vn grandissimo gelo, leuò l' essercito da quel' assedio.*

# FIGVRA II.

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

ANNO
1601.

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

In tanto ad Ostende hauendo vna gran borasca di mare molto mal trattata la Terra, e particolarmente in gran parte rouinato la Villa vecchia, gl' assediati vedendo che i Cattholici auertiti di ciò si preparauano all'assalto, la Vigilia della Natiuità di Christo parlamentarono di rendersi, e si diedero dall' vna e dall'altra banda gl' Ostaggi; ma essendo loro il giorno seguente venuto vn gagliardo soccorso di gente, & essi alquanto fortificatosi, e rimediato a i danni riceuuti dall'acque, mandarono fuori detti Ostaggi, con dire che non poteuano piu con honore lasciar la piazza, hauendo riceuuto quel rinforzo: onde S. A. pochi giorni dapoi commandò, che fosse fatta vna gran batteria alla Villa vecchia, e fatto riconoscer l'apertura; & essendogli referto esser à bastanza, risolse di mandar all'assalto, che seguì in questo modo. Due Capitani con ducent' huomini haueuano ordine d'assaltar il baluardo del mare, & altri due con cẽto la falsa braga, poi due Capitani con ducento soldati la cortina del detto baluardo à mano sinistra: era la sopradetta gente seguitata da Diego Durango Maestro di campo de Spagnoli, ch' hauea seco quattrocent' huomini, con ordine di douer fortificar il baluardo preso che fosse, e far di piu il meglio che l'occasione gl' hauesse offerto, e che gli fosse piu parso conuenire; oltre ciò tre Capitani con ducent' huomini doueano assaltar il riuellino della detta

ANNO 1602.

ANNO 1602. *Villa vecchia, che restaua à mano manca del detto baluardo, e fra Antonio Gambaloyta Maestro di Campo d'Italiani, che seguiua con ducẽt' huomini sotto quattro Capitani, douea fortificarsi nel reuellino sopradetto e mantenerlo, dandosi mano con Durango: stauano poi apparecchiati trecento altri fanti con cinque Capitani, e doppo Don Agostino Messia con quattro cento, per inuiar questi, e gl'altri, ou'hauesse conosciuto il bisogno maggiore; il resto dell'essercito cõpartito in diuersi corpi staua pronto ad ogni occasione: furono mandate diuerse picciole truppe di gente, che da tutte le parti dessero arma à gl'assediati; & al Conte di Buquoi fu cõmandato, che sguazzato in marea bassa il canale, assaltasse la parte della Villa vecchia che restaua verso il suo quartiero. Hora ordinate le cose in questo modo, venuta la marea bassa, all'imbrunir della notte, fu dal quartiero di Sant'Alberto cominciato l'assalto fiero e terribile, poi che gl'Olandesi accorsi alla difesa, & accesa da tutte le parti quantità de fuochi, per discoprir gl'assalitori, si difendeuano valorosamente; grande era lo strepito de i colpi d'artiglieria e moschetti, & ad altro non si attendeua, che al menar le mani. In tanto Buquoi volendo passar il canale, trouò l'acque tanto alte, che non potè farlo; il che visto da gl'assediati, & insieme che l'arma datagli nell'altre parti, era solo per diuertirgli, accorsero in maggior numero al soccorso de i suoi, che cõbat-*

*teua-*

teuano di modo, che i Cattholici, doppo d' hauer fatto ogni lor potere, vedendo i nemici gagliardamẽte difendersi, nè eßer poßibile guadagnar il posto, e ch'erano offesi del continuo da colpi d' artiglieria e di moschetti, cominciorno à ritirarsi: onde gl'Olandesi apersero subito l'esclose, e calarono con furia l'acque nel canale, per il che molti nel passarlo s'annegauano. Il numero de morti e de feriti arriuò ad ottocento, fra quali fu vna quantità de Capitani, & di gente particolare; vi morì il Gãbaloyta, e vi fu ferito Durango: & essendo all'hora nel cuore del verno, molti cõsigliorno l'Arciduca à leuarsi da quell'assedio, allegãdo esser impoßibile venirne à fine; al che non volse S. A. cõsentire, non parendogli ciò conuenire alla reputation sua, nè all'essercito d'vn sì gran Re: onde risoluto di seguitar l'impresa, ordinò che nel quartiero di Sant' Alberto, presso il canale d'Ostẽde, fosse alzato vn gran caualiero, (che fu poi detto piatta forma) per dominar la Terra con l'artiglieria, e ch' in quello del Conte di Buquoi si caminasse dal forte di San Carlo con vn argine (che chiamarono poi diccho) verso il mare, con pensiero di tirarlo sin' alla bocca del canale, & impedir, col porui sopra quantità d'artiglieria, l'entrar à vasselli nemici nella Terra. Cominciossi dunque à trauagliare da tutte due le parti, e la piatta forma fabricandosi in luogo asciuto s'alzaua con fascine, e con arena; ma il diccho, che si facea, oue l' acque nella crescente

ANNO 1602.

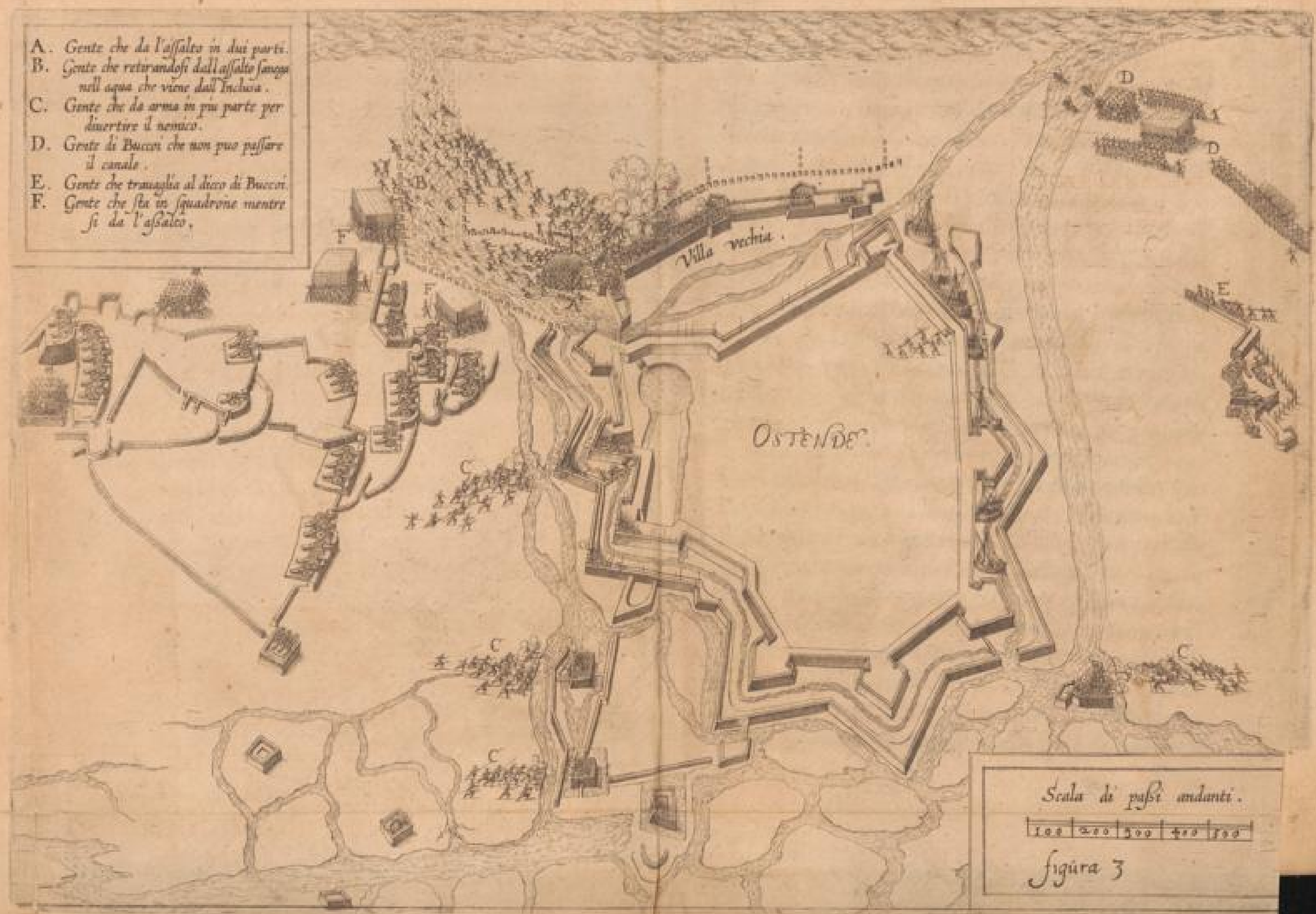
ANNO 1602. arriuauano, s' auanzaua in diuersa maniera: prima si prendeuano certi legni lunghi quindeci piedi, inchiodati insieme, e questi si domandauano T, dalla somiglianza che hãno con detta lettera, e si metteuano in marea bassa sopra l' arena poco lontano dal canale, e l' vna parte di esso T staua distesa in terra, e l'altra diritta; sopra questi si rotolauano de i salsiccioni già detti, e si congiungeuano bene insieme, facẽdo vn suolo d'eßi di largezza di settanta piedi, e della lungezza che si voleua; e per che stessero piu fermi insieme, si ligauano con corde fatte di legni ritorti: era poi sopra eßi posta quantità di salsiccie incrocicchiate, delle quali faceuano diuersi suoli, incatenandole insieme con piccioli pali di legno, acuti à guisa de chiodi, e fermandole ancho con dette corde; a i primi aggiungeuano nell'istesa maniera altri suoli de salsiccie, sin'à tanto, che l'argine foße alto in modo, che l'acque nel crescere non lo auanzaßero; appresso vi metteuano sopra molta arena, perche con il graue peso resistesse all' impeto del mare: alzarono ancho sopra il detto diccho verso Ostende con fascine e terra vn parapetto largo trenta piedi, à botta d'artiglieria, e tant' alto, che copriua il restante della piazza dalle offese nemiche; in esso poi con distanza conueneuole lasciorono cannoniere per metter i pezzi d'artiglieria. Renũtiò in questo il Marchese di Barambone il suo terzo de Borgognoni, il quale diede S. A. à Claudio Baron di Ballansone suo fratello,

*tello, che sotto quella piazza haueua perduto vna gamba. L' Arciduca dati questi ordini, e vedendo le cose ben incaminate, & hauendo inteso ch' il nemico faceua gran preparamenti per vscir in campagna, per meglio prouedere alle cose della guerra, passò à Gante, lasciando al gouerno dell'essercito sotto Ostende il Maestro di campo Gio: de Riuas.* ANNO 1602.

# FIGVRA III.

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf




Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

*Si trouaua in questo tempo in Fiandra Federico Spinola, Caualiere di molto giudicio e straordinario valore, che da molt' anni auanti seruiua al Cattholico in quelle guerre, e dal quale era stato eletto Generale delle galee che condutte hauea in quelle parti l'anno mille cinquecento nouantanoue, e che teneua nel porto dell' Esclusa, con le quali facendo valorose proue, s'era reso formidabile à gl'Olandesi; & essendo bene informato de i porti dell' Isole circonuicine, sì per via di spie come d'huomini suoi molto pratichi, ben instrutto del tutto, considerando quãto danno si poteua far à gl'Olãdesi per via del mare, passò in Spagna per raguagliarne à bocca il Catthòlico, & operò di maniera, che lo fece risoluere à dargli otto galee d'auantaggio, e che nello stato di Milano leuasse otto mila fanti, cioè sei mila Italiani di nuouo, e duo mila Spagnoli prendesse de' vecchi, à carico del Marchese Ambrosio Spinola suo fratello, con titolo di Capo maggiore di quelle genti. Hauuta quest' espeditione passò à Genoua, oue abboccatosi col fratello andarono nel principio dell'anno mille seicento due à Milano, e dato del tutto parte al Conte di Fuentes, Gouernatore Generale in quello stato, hebbero licenza di leuar gl'Italiani, ma non volse dar loro i Spagnoli, perche hauendone il detto Conte pochi, non gli parea bene sprouedersene per quello che gli fosse potuto succedere. Fu per tanto bisogno di nuouo ricorrer in Spagna, oue andò*

ANNO 1602.

*Fede-*

ANNO 1602. Federico per douer poi passar ài primi tempi con le galee in Fiandra; e perche il Cattholico ordinò ch'il numero de gl'otto mila fanti si compisse de gente Italiana, attese il Marchese alla leuata, che fu di due terzi, e ciascun terzo de venti cõpagnie de ducent'huomini per bandiera, d'vno de' quali terzi fu Maestro di campo esso Marchese, sergẽte Maggiore Pompeo Giustiniano; dell'altro Lucio Dẽtici soldato d'esperienza, e sergente Maggiore Agostino Arconato di molto valore: i Capitani furono scelti fra le centinaia de pretendenti; e sapendosi da tutti che la gente ch' haueua Federico sotto il suo commando era prontamente pagata, fu tanto il concorso de' soldati, che la massa non solo finì in breue tempo, ma arriuò al numero di noue mila fanti, fra quali era gran quãtità de gentilhuomini e di persone ricche, e benissimo in ordine, & hebbero commodità i Capitani di scegliere i megliori, e quelli in particolare ch'erano stati altre volte alla guerra. Fra tanto l'Arciduca posto in sperãza da alcuni Francesi ch'haueuano seruito al nemico, di sorprendere Breda (per esserui dentro poca gẽte) per la via del Castello con petardi, inuiò à quell'effetto il Conte Federico de Berghe con quattro mila fanti, e cinque cento caualli, il quale per negligẽza delle guide, che perderono la strada, fu sopragiunto dal giorno e discoperto; perilche non hebbe quell'impresa effetto. Poco dapoi, il nemico vscito con sei cõpagnie de caualli, s'incontrò con quella del

Con-

te Adolfo de Berghe, il quale se bene tanto inferiore di numero di gente, non si volse però mai rendere, ma valorosamente combattendo, & hauute molte ferite, rimase prigione con molti de' suoi, de i quali morirono alcuni. In tanto il Marchese Spinola venuto in Milano il primo di Maggio, disegnatogli dal Cattholico à douer partire da quello stato, per arriuar in Fiandra nel medesimo tempo che vi doueua giunger Federico con le Galee, andò à Vercelli, ordinando che le compagnie s'incaminassero à quella volta, imponendo ad ogn'una il giorno nel quale vi doueua arriuare, volẽdo che per maggior commodità la gente marciasse in truppe di cinque compagnie per ciascuna; in maniera che nel luogo dal quale l'una partiua la mattina, l'altra alloggiasse la sera, che per tutto haueua fatte buone prouisioni di vettouaglie. Marciò cõ quest ordine sino à Campagnola, luogo di Borgogna, oue diede mostra con due paghe, e poi si mosse alla volta di Fiandra, con tanta disciplina militare, che per certo non parea condurre gente nuoua, ma ben pratica & essercitata molti anni: & hauendo nel passare à Vercelli fatto publicar bandi, acciò la gente non si sbandasse, e non danneggiasse il paese per il quale passaua, gli faceua inuiolabilmente osseruare. Arriuò à Luzimborgo primo luogo delle Prouincie del paese basso, donde andò per le poste à baciar le mani all'Arciduca, che si trouaua nella Cit- ANNO 1602.

ANNO 1602. tà di Gante, dal quale fu benissimo riceuuto & accarezzato. Haueuano in questo tempo gl'Olandesi fatto gagliardi preparamenti di guerra, e posto insieme vn essercito de venti quattro mila fanti in circa, e de sei mila caualli; con risolutione, per quanto s'intese, di trauersar il Brabante, e prender quelle terre, ch' hauessero potuto, e passar in Fiandra al soccorso d'Ostende, presuponendo che l'Arciduca non hauerebbe hauuto forze per opporsi à loro, ò che volendo farlo, sarebbe stato necessitato à leuar l'assedio: al qual auiso vsò S. A. la diligenza possibile per metter insieme quanta piu gente poteua; pagò gli ammottinati, ordinò ch' vscissero gli huomini d'arme, e ch' il Maestro di campo Gio: de Riuas da Ostẽde (fortificatosi bene contra gl'assediati) le mandasse di quella soldatesca il maggior numero che potesse: onde adunati sino à cinque mila fanti, e quattro mila caualli, ne diede carico à Francesco di Mendoza Almirante d'Aragona, suo Maggiordomo maggiore, e Generale della caualleria leggiera; ordinandogli ch' andasse à Tillimone ad opporsi al nemico, del quale haueua nuoue, che staua con le forze à Nimega, preparando ponti per passar la Mosa à Moeche, & ordinò al Marchese ch'andasse ad vnirsi col detto Almirante, e che prendesse da lui gli ordini in quell'occasione; il che egli eseguì, riseruandosi però il far giustitia à suoi. Ritornato con tal ordine lo Spinola alla gente già arriuata

*riuata à Namur, andò subito à congiungersi con l'Almirante, che gli ne faceua instanza; il quale messosi la terra di Tillimone alle spalle, in vna campagna mezza legha lontano, fece piazza d'arme, e si fortificò, hauendo nuoua ch'il Conte Mauritio de Nassau, Generale de gl'Olandesi, passata la Mosa, veniua con l'essercito à quella volta; il qual arriuato alla terra di S. Truden, luogo del territorio di Liege, distãte tre hore di camino da Tillimone, lasciandosela alle spalle, fece alto lontano vna legha dal campo Cattholico, e consumandoui alcuni giorni senza far mouimento alcuno se ne ritornò.* ANNO 1602.

# FIGVRA IIII.

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

L'Almirante auisato della retirata di Mauritio, chiamò à consiglio i suoi, e dimandando parere sopra la risolutione che si doueua prender in quell' occasione, trouò molta varietà, poiche alcuni voleuano che seguitasse subito alla coda il nemico, procurando di danneggiarlo quanto fosse stato possibile, senza dargli tempo ch'attaccasse qualche piazza, come si dubitaua: altri che passando per Dist, e trauersando la Campigna, andasse alla volta di Bolduch e Graue, de i quali luoghi s' haueua maggior sospetto; poiche essendo le forze nemiche molto piu potenti di quelle de' Cattholici, non era bene andar loro dietro, per non ridursi in necessità di far battaglia, ma che solo si doueua procurare che non facessero progresso; alcuni altri dissero esser bene dar parte al Arciduca di quanto seguiua, e che da lui se ne aspettasse la risolutione: così l'Almirante risolse d'auisar S. A. & in tanto incaminatosi alla volta di Dist, passò quella Terra, oue era il paese aperto ò per andar verso Graue e Bolduch, ò voltare verso la Mosa, & oue poi hauesse inteso che Mauritio si fosse incaminato: dauagli nondimeno fastidio il trouarsi sproueduto di danari, munitioni di guerra, e carriaggi per condurre vettouaglie, con la gente perciò mal sodisfatta, non vi essendo se non quella del Marchese prontamente pagata. Fu stimato che si perdesse vna buona occasione di danneggiar il nemico à non seguirlo

ANNO 1602.

ANNO 1602. subito, essendo cosa chiara, che quei pochi giorni che stette à S.Truden, patì molto de viueri, e che la sua gente quasi in tutto nuoua, non auezza à soffrir simili disagi, s'era grandemente auilita; oltre che essendo le retirate per l'ordinario sottoposte à disordini, e conuenendo à Mauritio di passar per molti passi stretti, e per paese nemico, era molto facile fargli grandissimo danno: ma i mancamenti sopradetti furono in parte cagione che non prendesse l'Almirante la sopradetta risolutione, al quale l'Arciduca rimesse il risoluere, & esseguire quello che piu gli fosse parso conuenire al Real seruitio, auuertendolo per tanto, che non lasciaua di dubitare, che gli Olandesi facessero quelle dimostrationi, à fine di tirar l'essercito Cattholico dentro il paese, per allontanarlo da Ostende, con pensiero poi d'imbarcar subito le loro genti, & andar per mare à soccorrer quella piazza; il che poteuano fare prima, che i Cattholici vi arriuassero; e che perciò considerasse bene il tutto. Stette pertãto sospeso l'Almirante, e non volse prender resolutione alcuna, fino che non seppe il pensiero di Mauritio; il quale senza alcun disturbo retiratosi, andò in diligenza à Graue, e vi si accampò, prendendo nel camino il castello di Helmont, luogo di poca consideratione, & attendendo prima d'ogni altra cosa à fortificarsi le spalle. Graue è luogo situato sopra la ripa della Mosa, verso Brabante, assai forte, per hauer all'intorno molte paludi,

ludi, & vn fosso molto profondo; ma perche dall'vna e dall'altra banda del detto fiume sono alzati argini, per reprimer l'impeto dell'acque, & assicurar il paese dall'inondationi, quindiè, che con molta facilità e con poco danno (per la commodità che danno i detti argini) si possono aprire trinciere per attaccarlo. All'incontro dall'altra parte della Mosa è vn picciolo forte, fabricato solo per assicurare il passaggio della riuiera. Mauritio adunque accampatouisi sotto à quattordeci di Luglio, cominciò con ogni prestezza à serrarlo da tutte le parti con trinciere, forti, e redutti, per vietar che non potesse esser soccorso, e fece di piu vn ponte sopra la Mosa, per darsi mano con i suoi quartieri. Era nella detta piazza Gouernatore Antonio d'Auila Spagnolo, con mille cinquecento fanti di tutte nationi; il quale con ogni diligenza subito diede ordine à quello che giudicò necessario per la difesa. Il nemico doppo essersi fortificato ben le spalle, parendogli hauer' in tutto impedito il soccorso, cominciò ad aprir trinciere verso il forte già detto, battendolo di continuo con molti tiri di cannoni; e benche da Cattholici fosse fatta gagliarda difesa, fu loro all'vltimo forza d'abbandonarlo, non potendosi piu tenere. Impadronitosene Mauritio, cominciò à tirar nella Terra bombole di fuoco, che rouinauano le case, & ammazzauano molta gente; e nel medesimo tempo ordinò gl'approcci per tre parti, auanzandosi

ANNO 1602.

Gonzalez

quanto

ANNO 1602. quanto piu poteua; non mancando gl'assediati far valorosa resistenza. In tanto l'Almirante auisato di questo successo, marciò con l'essercito à quella volta, prẽdẽdo il camino vicino alla Mosa per potersi far cõdurre munitioni e viueri da Namur, Liege, Mastricht & altri luoghi che sono sopra il detto fiume: arriuato à Rurmonda, fece alto alcuni giorni, per prouedersi delle cose necessarie ch'hauea à condur seco, e per fabricare vn ponte da passar la Mosa, caso che gli occorresse il bisogno: s'incaminò poi verso Graue, oue s'accampò poco lontano dalle fortificationi di Mauritio, e gettò il ponte sopradetto, cominciando poi con altri posti à piu auuicinarsi al nemico; ma lo trouò tanto ben fortificato, che perdè la speranza di soccorrer quella piazza: chiamaua nondimeno continuamente i suoi à consiglio, e sempre trouaua diuersità de pareri. Alcuni diceuano che sarebbe stato bene andar con l'essercito à por l'assedio ad altra piazza per diuertire il nemico, e nominauano Berghe sopra il Reno, e Vachtendonck: altri che passasse à Rauestain per impedire à gli Olandesi il condur facilmente vettouaglie nel loro campo, poiche per la Mosa à basso non ne poteuano hauere, essendo il paese de Cattholici; e per la Mosa ad alto, hauendo occupato quel posto, si vietauano loro: & oltre ciò facendo iui vn ponte, con la caualleria si sarebbono in gran parte impedite quelle, che si conduceuano da Nimega. Coloro

loro ch' erano di tal parere diceuano, ch' occupandosi il detto luogo, sarebbe necessitato Mauritio à retirarsi; la oue fermandosi in quello nel quale si staua, era vn perder tempo, non restando altro che d' assaltare le trinciere, e combattere lo nemico in quelle; cosa difficoltosissima, come ogn' vno vedeua: di quest' vltima opinione (e che maggiormẽte la confermasse) era Grobbendonck, Gouernatore di Bolduch, come molto pratico di quei paesi. L' Almirante approuaua la risolutione d' andare à Rauestain, ma gli daua pensiero il modo di condurui si; poiche essendoui due strade, per l' vna bisognaua far' vn giro molto grande di cinque ò sei giornate, nel qual tempo hauerebbe scoperto Mauritio l' intẽtione de' Cattholici, e si sarebbe egli prima impadronito del posto; ouero hauerebbe condotto con celerità nel suo campo tante vettouaglie, che con quelle che gli veniuano da Nimega, fossero bastate sin tanto ch' hauesse preso la Terra, la qual si stimaua che non si potesse tener molto, sapendosi ch' i nemici già erano arriuati con le trinciere sopra il fosso, e che leuate le difese, si preparauano per passarlo: per il camino poi piu breue era sforzato passar luoghi paludosi, difficili à condurui gente, & ad auicinarsi alle trinciere del nemico, e dargli il fianco; cosa molto pericolosa: poi che quando Mauritio si fosse risoluto d' assaltarlo, hauea commodità di fargli grandissimo danno: à queste oppositioni rispondeua

ANNO 1602.

ANNO 1602. Grobbendonck, che fra la strada & il nemico erano luoghi tanto paludosi, ch' in nessuna maniera poteua egli venirui, se non con gente à piede alla sfilata, & per certi piccioli sentieri, onde non hauerebbe potuto dar danno di sorte alcuna al campo Cattholico. Contradissero molti à queste ragioni, e così non fu risoluto l'andar in quel luogo: ma l' Almirante perciò non mancaua di procurar ogn' altra strada per soccorrer gl' assediati; & inteso da spie, che verso Rauestain le fortificationi nemiche erano molto basse e mal guardate, non hauendo Mauritio da sospettare da quella banda, risolse tẽtar di metter per quella parte soccorso nella Terra; e fatto scelta di mille fanti di tutte le nationi, ne diede carico à Gio: Thomaso Spina, Maestro di Campo riformato, con ordine, ch' al principiar della notte, trauersando le paludi, vedesse d'accostarsi piu segretamente che fosse possibile alle fortificationi nemiche, e dando all' improuiso sopr' esse, cercasse romper quella poca guardia che vi trouasse, e quelle passate con le scale che seco condurrebbe, entrasse nella Terra; essendo informato ch' in quella parte il nemico non hauea quartiero. A Simon Antunez, Maestro di Campo de Spagnoli, ordinò che con mille fanti seguitasse lo Spina, facendo alto ad vn bosco poco distante dal luogo oue egli doueua tentar di passare; acciochè non riuscendogli il disegno, hauesse la retirata sicura: & al Marchese

che se Spinola, che con due mila fanti dall'altra parte desse all'arma al campo nemico, per far che da quella banda vnisse le forze, e così con maggior facilità potesse lo Spina far l'effetto; il quale inuiatosi, trouò molte difficoltà nel marciare, per esser' i luoghi per i quali gli conuenne passare paludosi, e pieni di tant' acqua, che molte volte i soldati andauano in essa sino alla cintura: di maniera che non arriuò al luogo disegnato prima dell'alba, e trouò quelle fortificationi ben prouiste di gente, dalla quale fu subito scoperto, e trauagliato con moschettate; il che lo fece risoluere (vista l'impossibiltà della cosa) à retirarsi ou'era l'Antunez, & insieme ritornarono al quartiero. Per tanto l'Almirante, riuscitogli vano questo disegno, ragunò il consiglio, e trouò la maggior parte di parere che si retirasse, poiche era impossibile il soccorrer la piazza, ne si poteua piu il campo fermare in quei quartieri, ne' quali era tal mancamento di strami per la caualleria, che cagionaua che si sbandasse per il paese, hauendo di già dato principio ad vn mottino. Per queste ragioni dunque risolse l'Almirante di leuar l'essercito; e dato ordine che la mattina nel spuntar del giorno si mettesse in ordine nella piazza d'arme, cominciò à marciare verso Venelo. Mauritio, visto la mossa de' Cattholici, mandò corridori à riconoscere, & intendendo che si retirauano, non vscì da' ripari, ma attese all'espugnatione del-

ANNO 1602.

ANNO 1602. la piazza. Hora gl'assediati, benche perduta hauessero la speranza di riceuer soccorso, non per tanto lasciorono il continuare à difendersi per ogni modo possibile, con far diuerse sortite, danneggiando molto i nemici; i quali essendo arriuati sopra il fosso, procurarono prima d'ogni cosa di prendere vna mezza luna che gl'assediati teneuano auanti ad vn'picciolo argine, che da' ripari della Terra arriuaua al bordo di detto fosso, fabricato iui per tenerui l'acqua dentro: poiche essendo la parte che resta verso la Mosa assai bassa, senza questo ritegno sarebbe vscita fuori. Al incontro procurauano i Cattholici à tutto loro potere di mantener la detta mezza luna, la qual valorosamente difesero, ancorche vi fossero attaccati da tre parti con gallerie: e già v'haueuano i nemici fatto volare vna mina; i quali al vltimo risolsero dargli l'assalto, come seguì alli sette di Settembre, e furono ributtati da gl'assediati; che hauendo fatto vna retirata nella detta mezza luna, ammazzorono e ferirono molti di loro, e presero vn Capitano, che malamente ferito morì poi fra due giorni: per questo gl'Olandesi aprirono di notte vn'altra trinciera al incontro d'vn baluardo, nè fu il trauaglio prima che la mattina scoperto: il che inteso dal Gouernatore, risolse di far vna grossa sortita, e che nel medesimo tempo alcune genti con zappe e con pale spianassero quell'approccio; così diede ordine al Capitano

tano che staua alla guardia di detto baluardo, che dando con cent' huomini sopra i nemici, gli scacciasse dalle trinciere, e s'impadronisse d'vn redutto ch' al principio di quello eßi teneuano, mantenendolo sin che la gente con zappe e pale hauesse spianata la detta trinciera: & ad vn altro Capitano ordinò, che con ducent' huomini facesse spalla à i trauagliatori. Esseguì valorosamente l'ordine il Capitano, e subito furono scacciati i nemici dalle trinciere e dal redutto, che fu da lui mãtenuto fino ch'il Gouernatore, visto esser spianata la detta trinciera, cõmandò che si retirasse. Morirono in quell' occasione molti de gli Olandesi, che molte volte assaltarono il redutto per ricuperarlo; e vi fu ferito il Colonello Vere, ch' haueua à suo carico il trauaglio da quella parte. Hora i Cattholici diminuiti ogni giorno per la gran quantità de' morti e de feriti, furono constretti ad abbandonare la mezza luna, che fu subito occupata dal nemico; il qual poi tagliando l'argini, e fatto vscir l'acqua dalla fossa, s'attaccò ad vn mezzo baluardo che gli staua all' incontro, zappandolo & alloggiandosi in quello, si che non restaua fra eßo & gl' aßediati altro ch' il parapetto: s'erano medesimamente gl' Olandesi attaccati ad vn altro baluardo, e di già lo minauano, onde gl' aßediati viste tutte le sopradette cose, e talmente eßer diminuiti, che quelli ch' erano viui tra sani e feriti non arriuauano

ANNO 1602.

ANNO 1602. *al numero d'ottocento, ch' haueuano perduto affatto la speranza d'esser soccorsi, e che gli cominciauano à mancar le munitioni di guerra, risolsero d'arrendersi, come fecero à venti di Settembre; vscendo dalla Terra con arme, bagaglie, corde accese, e tamburri battenti. Nella difesa di questa piazza morirono sette cento Cattholici: de' Capitani, Thomaso Diano, & Geronimo Nobil: feriti ancho i Capitani Placido de Sangue, & Gaudencio Coretti: & il nemico nel prenderla vi lasciò grandissimo numero di gente.*

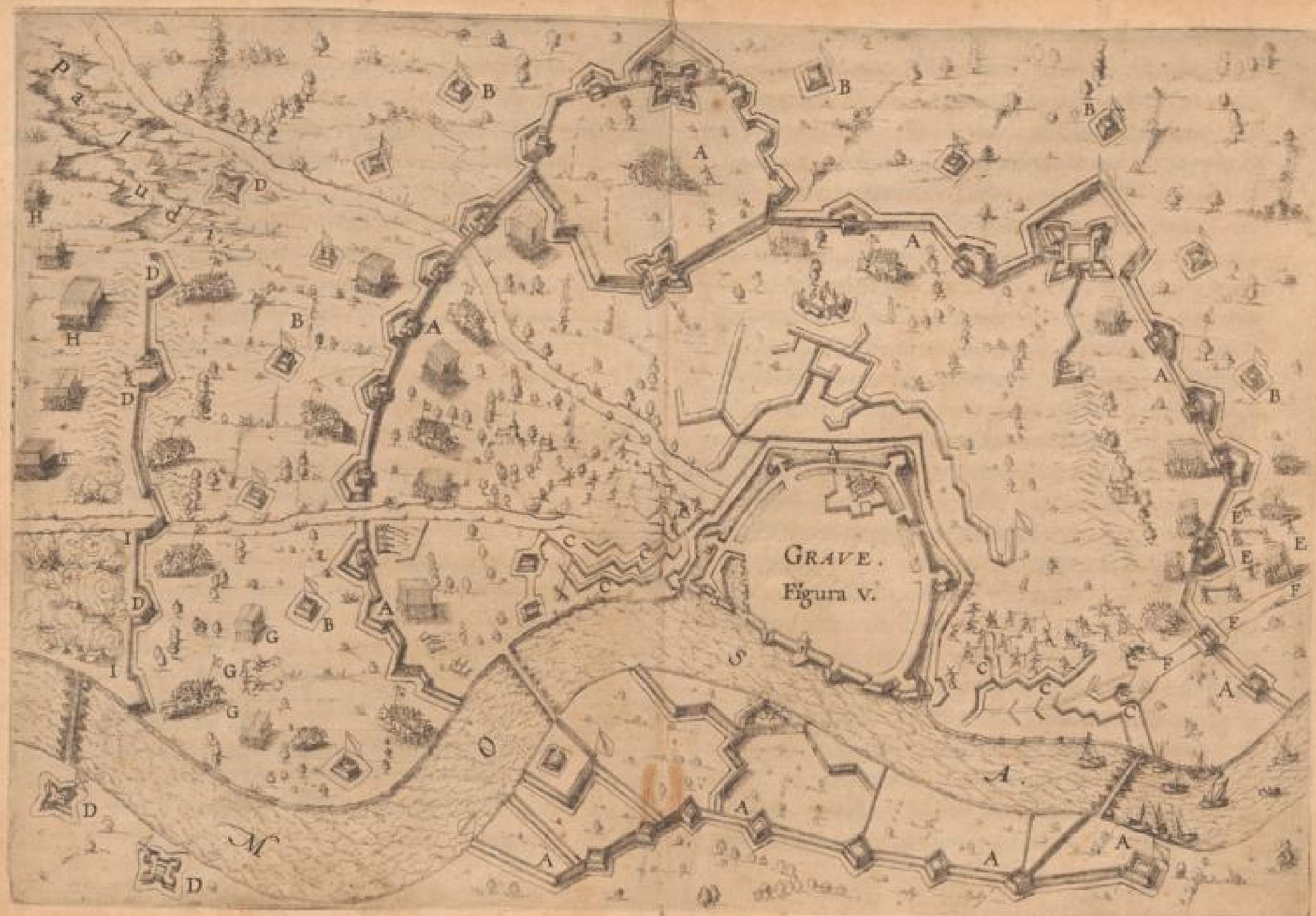
# FIGVRA V.

*A. Fortificationi e quartieri de gl' Olandesi accampati sotto Graue.*
*B. Redutti de gl' Olandesi fuora delle fortificationi.*
*C. Trinciere de gl' Olandesi approßimatosi à Graue.*
*D. Fortificationi e ponte fatto da Cattholici per soccorrer la Terra.*
*E. Gente Cattholica con Giouanni Thomaso Spina, quali andorono per assaltar le fortificationi de gl' Olandesi, & entrar in Graue.*
*F. Camino che va à Rauestain.*
*G. Marchese Spinola auanzatosi per dar arma al campo Olandese.*
*H. Campo Cattholico che si retira, visto non poter soccorrer Graue.*
*I. Alloggiamento de' Cattholici abbrusciato da loro nel partirsi.*

*Hora*

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf




Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Hora torniamo all' Almirante, il quale fermatosi nel Villaggio di Thorn, luogo sopra la Mosa, fra Rurmonda e Mastricht; & iui inteso che circa seicento del essercito Cattholico s' erano adunati nel borgaggio di Hamont territorio di Liege, e che iui tra caualleria e fanteria haueuano formato il mottino, andò con quattro pezzi d'artiglieria e gente scelta per espugnargli, e castigarli prima che crescessero in maggior numero, mandando inanzi alcuni officiali, che ò con offerir loro il perdono, ò con minacciar ch' altrimente facendo sarebbono trattati come nemici, procurassero di redurgli all' obedienza; ma non dando quelli orecchie à simili offerte, anzi perseuerando nella loro peruersa opinione, tirò l' Almirante auanti l'artiglieria, e lanciando fuochi artificiati, bruciò alcune case: il che visto da gli Ammottinati, trouandosi à mal partito, la caualleria, ch' era il maggior neruo, uscì d' una porta fuggendo; e l' infanteria si rese à discretione dell' Almirante, che le perdonò: dietro à i fugitiui volse mandare il Belgioioso con la caualleria, perche giungendogli li tagliasse à pezzi; ma parendogli poi che douessero esser troppo allontanati per hauer hauuto due hore di tempo, lo tralasciò: mandando il Belgioioso con alcuni pochi, accioche vedesse con buone parole di ridurgli alle loro compagnie, ma ne ancho questo giouò, hauendogli trouati piu che mai pertinaci, & inteso da uno

ANNO 1602.

d'essi

ANNO 1602. d'eßi che pensauano d'andare à sorprendere Dist, si trasferì in quel luogo; auisando le piazze circonuicine che stessero vigilanti: onde gli Ammottinati visto fallito il lor disegno, tentarono di sorprendere Beringhen; il che essendo riuscito loro vano, marchiorono verso Breda, e per camino si scontrarono in vn sergente del presidio d'Hoochstraet, di natione Vallone, che promesse dar loro il castello nelle mani, come fece: del che hauutosi nuoua nel campo Cattholico, vi concorse tanta gente mal intentionata, ch'in breue passorono il numero di mille. L'Arciduca auisato di quanto passaua, ordinò al Almirante ch'andasse con l'essercito à Dist, oue lo trouerebbe; & ciò fece, con pensiero di voler egli, mentre Mauritio era ancho occupato nell'espugnatione di Graue, andar'à disfare gli Ammottinati, sapendo che Hoochstraet non era molto forte, che eßi non haueuano hauuto tempo di fortificarlo, e che per la maggior parte erano disarmati, e senza munitione di guerra e di vettouaglia. Giunto in Dist, fatto metter l'essercito in squadrone, gli dimostrò di quanto danno fossero stati cagione quei soldati, ch'haueuano hauuto ardire d'ammottinarsi in occasione ch'il nemico si trouaua tanto potente in campagna, per la qual cosa non s'era soccorso Graue; e che per questo li dichiaraua traditori e ribelli, volendo trattargli come nemici, e facendosi promettere di seguirlo contra

tra eßi, gli diede vna paga. Incaminatosi poi alla volta d'Hoochstraet, hebbe per strada auiso, come Mauritio haueua fatto mandar da Breda arme, munitione di guerra e de viueri à gli Ammottinati, e tuttauia non mancaua di seguire; ma gli venne parimente nuoua che Graue s'era reso: la onde dubitando che vedendolo gli Olandesi occupato, non attaccassero Venelo, il quale non hauea presidio, ne ancho haueua voluto accettarlo dal Almirante, ne dal Conte Hermanno de Berghe, Gouernatore della Prouincia di Geldria, risolse di passar à quella volta: oue ancorche gli habitanti facessero qualche resistenza in accettar guarnigione, scusandosi di non hauerne bisogno, e ch'eßi guarderebbono la Terra; tuttauia vedendo ch'il lor Principe così voleua, l'accettorono. Postoui S. A. il presidio, rinforzò quello di Gelre, Rurmonda, e Mastricht: poi inteso che Mauritio doppo d'hauer ben fortificato Graue, e munitolo di gente, e di quanto gli faceua bisogno, s'era retirato, e già haueua licentiato la caualleria Raitra con alcune fanterie, visto la stagione già nel autunno, risolse di retirarsi, e mandò gli huomini d'arme à i loro alloggiamenti: due compagnie de' quali alloggiate in vn villaggio passato Mastricht, furono assalite da alcune truppe de caualli Olandesi, che ne vccisero la maggior parte, e presero i caualli, di maniera che restarono quasi disfatte. L'Arciduca giunto à Tillimone

ANNO 1602.

ANNO 1602. mandò parte delle genti per rinforzo all'essercito d'Ostende, e l'altre pose alle stanze, ordinando à i loro capi ch'vbedissero al Conte Federico, al quale commesse che procurasse di guardar che gli Ammottinati non entrassero nel paese: le genti dello Spinola molto diminuite di numero, essendone morta gran quantità per le fatiche passate, mandò nelle guarnigioni di Tillimone, Herentals, Verta, e Lira; e sette compagnie in Dama, che seruirono per guardia delle galee: e dati questi ordini, passò à Gante dalla Serenissima Infante. L'Almirante doppo alcuni giorni partì per Spagna, e fu dato il Generalato della caualleria à Don Luigi di Velasco; e dell'artiglieria già à carico del detto Don Luigi, al Conte di Buquoi, che si trouaua ad Ostende Maestro di Campo d'vn terzo d'infanteria Vallona, il quale fu dato à Filippo de Torres, suo luogotenente. Vennero quest'anno per seruir nelle guerre Don Pedro Giron Duca d'Ossuna, e Don Giouanni de Medici, grandi di Spagna; e nel principio dell'altro partì il Belgioioso, chiamato dalla Maestà Cesarea per impiegarlo con maggior carico nelle guerre d'Vngheria. In questo tempo due compagnie de caualli Catholici, essẽdo alloggiate nel villaggio d'Hougarda, furono sopragiunti da gli Ammottinati, che sforzorono i soldati di quelle ad vnirsi con loro, ferendo e maltrattando gli officiali: e sapendo che la compagnia di Nic-

colò

colò Basta, Tenente Generale della caualleria, allog- ANNO 1602.
giaua in Foudoigne, perche trouarono il borgaggio serrato, ruppero le porte; e mal menando gli officiali, condussero parimente seco i soldati: di maniera che costoro non solo pretendeuano quello che l' Arciduca gli doueua, ma se gli mostrauano capitali nemici. Pertanto gl'Olandesi visto debilitare le forze de' Cattholici per il numeroso mottino, valendosi dell' occasione, messi insieme quattro mila fanti & due mila caualli sotto la cōdutta del Conte Ludouico di Nassau, Generale della loro caualleria, l'inuiorono nella Prouincia di Luzimburgo, nella quale presero e saccheggiorono San Vit, & cauarono molti danari da altre terre, abbruggiando vna quantità de villaggi; e si retirarono prima ch' il Conte Federico, che metteua insieme le forze per dar loro adosso, potesse giungerli. In questo tempo il Conte Teodoro Triuultio renuntiò il carico di Maestro di Campo, e passò in Italia, & il suo terzo si riformò in quello di Don Alfonso d' Aualos, il quale hauendolo anch' egli lasciato, fu il suo luogo dato al Caualiere fra Ludouico Melzi. A Federico Spinola in Spagna furono per ordine del Cattholico consignate otto galee, con le quali partito dal porto di santa Maria, al suo viaggio, nella costa di Portogallo s' incontrò con alquanti vasselli Olandesi, che haueuano preso vn galeone venuto dall' Indie, carico di molte richezze, i

ANNO 1602. quali gli affondarono due galee, essendosi però saluati i soldati & i marinari, con la maggior parte delle ciurme; & arriuato con le sei nel porto di Lisbona, hebbe ordine dal Cattholico di ritornar in persona alla Corte; oue non fu spedito tanto in tempo, che potesse partire con la buona stagione: la onde lo fece nel fine di Settembre; & arriuato alla costa d'Inghilterra, fu assalito da vn grosso numero de vasselli Olandesi che l'aspettauano; da quali combattuto gagliardamente, e leuatosi nel medesimo tempo vna tempesta molto grande, lasciò due galee nel mare; vn altra diede à trauerso à Cales, la qual per colpa de gli officiali, che la gouernauano, si perdè: due si saluorono à Nieuporto, e Federico con la sua à Duynkercke, dõde poi egli con essa sua e l'altre due rassettate, passò all'Esclusa con il Terzo de Spagnoli che di Spagna hauea condotto; del quale era Maestro di Campo Don Giouanni de Meneses, Caualiere Portughese dell'habito di san Giacomo. Il Marchese inteso il naufragio del fratello, e l'arriuo all'Esclusa, visitati i luoghi ne' quali erano le sue genti in guarnigione, e prouisto loro di quello che gli faceua bisogno, passò à vederlo; e risoluto insieme di non star in otio quell'inuerno, ma di danneggiare il nemico, quando il tempo lo permettesse, e quanto potessero, ordinorono à Pompeo Giustiniano, che venisse con otto compagnie alla volta dell'Esclusa: e la vigilia di Natale, essendo

ſendo il tempo buono per il mare, meſſero in ordine ſei galee, e fatta vna ſcelta della meglior gente Spagnola & Italiana, s'imbarcorono, penſando di dar à terra à Valcheren, vna delle Iſole di Zelanda, per abbruggiare e depredare vn villaggio; ma non hebbe effetto il penſiero: perche la medeſima notte, auanti che vſciſſero dal porto, ſi guaſtò il tempo; e vedendo eſſi che era per durare, fecero sbarcar la gente. In queſto venne loro ſcritto dal Arciduca, come gli Ammottinati, eſſendo creſciuti à tre mila, faceuano grandiſſimo danno nel paeſe, e che auiſandolo il Conte Federico, non hauer' eſſo gente à baſtanza per opporſi à loro, doueſſero rimandare in Brabante le genti condotte da Giuſtiniano: il che eſſeguito, tolſe loro la commodità d'effettuare il ſopradetto diſegno. Quaſi nell'iſteſſo tempo, Matteo Dulchen, Gouernatore di Strale, luogo nella Prouincia di Gheldria, trouò modo di ſorprendere la Terra di Vachtendonck, con l'aiuto d'vn ſoldato della guarnigione, ch'era ſolito di condurui paglia & altri ſtrami, con vna picciola barca per il fiume Niers, che paſſa tra la detta terra & il Caſtello. Poſeſi dunque il detto Gouernatore nella barchetta con tredeci de' ſuoi coperti di paglia, conducendola il ſoldato; il quale arriuato alla porta del Caſtello, e conoſciuto dalla ſentinella, lo laſciò accoſtare, e richieſto da quello à volerlo aiutare per dar à terra, porgendogli

ANNO 1602.

ANNO 1602. la mano, fu da lui tirato con forza nell' acqua. Dulchen salito subito sopra il ponte s' impadronì di quello, e dell' arme de venti soldati che stauano iui di guardia; i quali tagliati à pezzi, & alzato il ponte contra la Terra, entrò nel detto Castello, e fece prigione il Gouernatore, e vent' altri che con esso v' alloggiauano, stando il maggior neruo della gente nella Terra. In questo il Conte Henrico de Berghe, che con quattro cent' huomini, cauati dalle guarnigioni di Venelo e Strale, stauain aguato in vn bosco che è posto tra il detto fiume & il Castello, con la medesima barca passò insieme con la gente in esso, nel che consumò molto tempo: hora mentre il presidio della Terra dubitando di peggio staua per abbandonarla, improuisamente vi giunsero ducento caualli Olandesi che passauano à far scorrerie nel paese; da i quali fattogli animo, e messo ancora essi piede à Terra, alzarono ripari all' incontro del Castello, e cominciarono à batterlo con i pezzi d' artiglieria che nella Terra haueuano; il che causò che i Cattholici non vscirono à dar loro sopra, come haueuano risoluto. Il Conte Hermanno auisò l' Arciduca, che gli mandasse forze per serrar la Terra; il quale ordinò al Conte Federico che radunata la gente andasse à quella volta; le cui diligenze non furono in tempo, poiche gli Olandesi come piu vicini à quella piazza, cauati da tre mila fanti e mille caualli dalle

guar-

*guarnigioni di Rijnsberch, Meurs, forte di Schinche, e Nimega, giunti prima in quel luogo, fecero di maniera, che non fu poßibile al Conte Hermanno di mandar vettouaglie nel Castello, nel quale ni era mancamento: onde i Cattholici con patti honorati, e con guadagno del Bottino, è col Gouernatore preso, si resero. In questo il Triuultio tornato d'Italia, oue era passato per suoi negotij, fu da S. A. prouisto del carico di Tenente Generale della caualleria lasciato dal Basta per cagione della vecchiaia, e quello del Belgioioso fu dato à Bartolomeo Sanches Spagnolo.* ANNO 1602.

DELLE